

6 CENTESIMI

6 HELLER

OMNIBUS

Predbrojba za Monarhiju iznasa 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.



Izlaz svakog ponedjeljka u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pm.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.



Za uvštenje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku riec 2 pare. Najmanja pristojba 80 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxo 80 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Il comizio dei viticoltori di Pola.

La tassa sul consumo del vino.

Come abbiamo annunciato nell'ultimo numero, buona parte di capifamiglia, piccoli possidenti dei sobborghi di Pola, di Valmale e case sparse, si è radunata l'altra domenica ad invito dell'avv. Laginja, per trattare lo scottante argomento della tassa comunale sul consumo del vino.

Il dott. Laginja li aveva invitati, perchè molti di loro si erano rivolti a lui per avere delle delucidazioni in argomento, convinti essendo molti, che quella tassa in genere non era necessaria, mentre altri dicevano, che quand'anche la fosse stata necessaria, non poteva colpire coloro, i quali, producendo dalle proprie terre, consumano il vino da soli nelle loro famiglie.

Il convocatore ha spiegato minutamente la genesi della legge e della relativa ordinanza emanata per la esecuzione della stessa.

Diremo qui subito, che non si trattava di una propaganda politica, né delle solite frasi altisonanti, le quali di regola lasciano il tempo che trovano. Era una istruzione piana e convincente delle ragioni pro e contro.

Ecco di che si tratta:

Colla legge provinciale del 9 dicembre 1899, N. 5 Bollettino leggi prov. fu autorizzata la Rappresentanza comunale di Pola di riscuotere nei bisogni del Comune una tassa sul consumo del vino, e coll'Ordinanza ministeriale del 14 Gennaio 1905, Num. 9 Bollettino leggi provinciali, fu data la possibilità di riscuotere quella tassa, la quale poi entrò in vigore appena nel corrente anno.

E' da dodici anni che si agitava la questione. Il Governo conseguì l'approvazione Sovrana appena del terzo progetto di legge.

Il primo era respinto, perchè si voleva avere una tassa d'introduzione, senza riguardo allo scopo pel quale il vino viene introdotto nella città di Pola. Se ne occupava la nota d.l. Governo dd. Trieste

l'8 gennaio 1896 N. 1055 alla Giunta provinciale dell'Istria. Il secondo progetto veniva respinto, perchè non era ancora nemmeno fuor di dubbio, che si impone la tassa soltanto sul consumo, nel mentre doveva esserne libero il commercio propriamente detto, e la produzione. Oltre a ciò non era nettamente stabilito, chi sarà l'autorità punitiva e che cosa s'intendeva sotto la denominazione di «città di Pola» cioè fino a dove andrà la linea daziaria per la nuova tassa. Il terzo progetto ha rifatto alle meglio le anteriori disposizioni, mettendo fuori di dubbio questi principii: 1. La tassa sul vino sarà soltanto una tassa di consumo e soltanto per quel vino, che non paga il già esistente dazio-consumo. 2. Le trasgressioni verranno giudicate e punite dal capitano, e 3. Fino a dove debba andare la linea daziaria per questa nuova tassa, ciò verrà stabilito mediante Ordinanza, dopo sentito il parere della Rappresentanza comunale.

Nelle varie pertrattazioni di quella legge sempre si parlava e s'intendeva, che la produzione agricola non sarà sottoposta alla tassa e si diceva e si parlava soltanto della città di Pola.

Venne poi l'Ordinanza suddetta nella quale troviamo:

Pel primo, espressamente stabilito, che la tassa comunale di Pola sul vino non debba colpire la produzione, e

pel secondo, che il territorio pel quale la tassa sarà in vigore, è quello della parrocchia di Pola.

Il dott. Laginja con molti argomenti venne alla conclusione, che il prodotto agricolo proprio non dovrebbe essere colpito dalla tassa in parola, perchè, colpendolo, si colpisce di nuovo il proprietario di un prodotto, pel quale egli ha pagato diggià sufficienti aggravi colla imposta erariale e con una massa di addizionali, fra le quali non ultima la comunale; d'altro canto, se l'agricoltore vende alcunchè di vino del proprio prodotto agricolo, la tassa ne pagherà quella persona, la quale ne fa acquisto pel consumo proprio.

Se così è, allora tutte le angherie usate al viticoltore sono infondate, poichè lo

stesso può essere tenuto ad indicare soltanto quel quantitativo, il quale egli vende ad altri all'unico scopo del consumo privato.

Ha espresso la speranza, che tanto il Comune, quanto il Consorzio arrendatore si convinceranno, che il controllo fuori di città non ha scopo, e che in ogni caso sono racchiuse entro la linea daziaria della nuova tassa sul vino, località, le quali hanno di prevalenza carattere agricolo e quindi non spettano alla città propriamente detta (Tivoli, Siana, Castagner, Monvidal, Case sparse, Valmale ecc.), per cui dovrebbero essere posti fuori di quella linea.

I convenuti, in numero di oltre 150, accolsero in fine una risoluzione colla quale, protestando in genere contro la tassa comunale sul vino, domandano provvedimenti almeno nella sopra esposta direzione.

Aggiunte.

Diamo qui alcuni cenni sopra quanto è stato detto in Dieta e scritto dalle autorità in proposito alla tassa in parola prima della sua introduzione.

Diremo ancora che, secondo le informazioni avute, la persona che maggiormente fu interessata nella questione, sia come Podestà di Pola, sia come capitano del progetto di legge, l'attuale capitano provinciale dott. Rizzi, egli stesso sarebbe ancor ora dell'opinione, che non era mai intenzione di colpire colla nuova tassa gli abitanti agricoltori di Pola per quel quantitativo di vino, che producono dalle loro terre e che ne consumano egliino stessi.

Dunque invece che gridare contro i croati per la pretesa «agitazione» che fanno, sarebbe meglio di regolare le cose e correggere gli errori finora commessi.

Secondo diniego governativo.

La Luogotenenza di Trieste scrisse in data 7 Luglio 1896 N. 10375 alla Giunta prov dell'Istria, che fu di nuovo denegata la sanzione sovrana al progetto di legge concernente l'esazione di un'imposta di consumo sul vino nella città di Pola.

Fra i motivi pei quali era stata negata la sanzione si è anche il seguente: «si oppongono essenziali considerazioni dal punto di massima, che le imposte comunali e le relative misure di controllo non devono colpire che soltanto il consumo entro il territorio comunale e non già la produzione ed il commercio».

Seconda pertrattazione.

Addi 5 Febbraio 1896 fu pertrattato nella Dieta provinciale un nuovo progetto sulla tassa in parola, rettificato nella direzione voluta dal Governo, che cioè non vengano colpiti colla nuova tassa né il commercio nel vero significato della parola (l'acquisto professionale per la rivendita), né la produzione, ma soltanto il consumo.

Il relatore della rispettiva commissione dietale, avv. Varetto, motivando la legge, disse fra altro le testuali:

«La Commissione osserva che tale linea (daziaria) potrà fissarsi in modo, che entro la stessa non vengano a trovarsi terreni vitati, o vi si trovino soltanto in misura assolutamente trascurabile», perlochè si presentava superflua la domandata disposizione.

Dunque?

Vuol dire, che i più caldi fautori della nuova tassa sul vino, erano d'accordo, che la produzione del vino entro quel raggio del Comune di Pola, pel quale sarà d'imporre la tassa sul vino, non dovrebbe essere colpita dalla stessa medesima.

Era quindi obbligo dell'amministrazione comunale, — già per ovviare ad inconvenienti e spese — di proporre al Governo una linea daziaria quanto più ristretta e con comprendervi, come fu compreso, un vasto territorio di produzione vinicola fuori della città propriamente detta.

Altre ragioni contro la tassa sul vino in genere.

Quando si discuteva la legge, i sostenitori della stessa dicevano, che si tratta di un provvedimento provvisorio pei più urgenti bisogni della città. La stessa cosa si diceva della tassa «soldo pigioni».

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Nell'anno 84 av. Cr. Zara si vide felicemente sorpresa dall'improvviso arrivo di molti mendicci; egli è quindi più che certo che anche Ossero abbia raccolto qualche colonia di tali Latini.

A lungo sarebbe il narrare anche per sommi capi l'istoria delle terribili lotte sostenute dai primi abitanti dell'Istria e della Dalmazia contro gl'invasori romani; citerò solamente la più grande sollevazione accaduta circa l'anno 48 d. Cr., quando «universa Panonia insolens longae pacis benis, ut adulta viribus Dalmatia omnibus tractus ejus gentibus in libertatem adductis ex constituto arma corripuit», cioè che tutta l'Ungheria e la Dalmazia (coi contorni) alleatisi marciarono contro gl'invasori, però con esito sfavorevole. Ritornando ai mendicci di prima, al dire del dott. Nicolich, pare che un tanto fosse segno di speciale benevo-

lensa da parte dei romani; io non so che dire ad una tale affermazione, ma credo che le conquistate popolazioni al vedersi comparire a stuoli tali novelli vampiri non se lo abbiano preso per un segno di speciale benevolenza, poichè altrimenti mi pare assurdo che avrebbero preso le armi per difendersene. Così a poco a poco scomparve il carattere illirico-liburno da Ossero, per sostituirvi il romano, che a suo tempo andò scomparendo colla calata dei Croati; eccetto forse se tu, gentile lettore, vorrai annoverare fra i discendenti degli antichi Romani gli odierni rinnegati dei quali da noi il numero è purtroppo abbastanza rilevante.

Eseguita dall'imperatore Costantino il Grande (324—337) la divisione dell'Impero Romano in due parti, nell'Impero Romano d'occidente e quello d'oriente, Lussino e le terre limitrofe furono aggregate a quest'ultimo; però se debole fu il primo, ancor più debole fu il secondo dominio romano e ciò fu le mille altre cause, anche per la lontananza da Co-

stantinopoli, talmente che queste terre, rispettivamente Ossero che ne padroneggiava godeva d'una autonomia tutta propria, non pagando che un piccolo tributo a Costantinopoli.

Colle conquiste poi di Carlo Magno (768—814) re dei Franchi, la Dalmazia e province affini caddero sotto la sua dipendenza, nel mentre che Ossero e qualche altra città al mare rimasero sotto il dominio di Costantinopoli. Dopo la morte però di Carlo Magno il suo impero, causa discordie interne andò sfacendosi, per cui i popoli Slavi e Tedeschi, stanziati nelle regioni orientali dell'impero, poterono elevarsi a qualche importanza.

L'anti-bissima città d'Ossero viene in quest'epoca e precisamente nell'anno 842 distrutta dai Saraceni. Risorse indi e prosperò ancora per qualche tempo fino a che le condizioni glielo permettevano; il suo splendore deve cioè al modo di navigare lungo la costa, talmente che la Cavanella era un continuo ritrovo di na-

vigli che andavano a Venezia o a mezzogiorno e viceversa. Col difendersi sempre più l'uso della bussola, dal 1300 innanzi, le sorti d'Ossero cominciarono rapidamente a decadere e da città di 20.000 e più abitanti è ora ridotta a poco più di 400 abitanti e per giunta ancora è luogo malsano causa le paludi che vi giacciono abbandonate — quantunque al governo austriaco non peserebbe punto fare qualche spesa che non sarebbe tanto rilevante per prosciugare quelle paludi riducendo la città d'Ossero a più igieniche condizioni. Naturalmente quando la Provincia tace, tanto meno si rompono il capo i signori di Vienna, e la Provincia tace perchè quei che la reggono hanno ben più altre gravi questioni da risolvere; è la pretesa esclusiva italianità di queste terre che loro preme più che non gl'interessi materiali e morali di questa croata popolazione.

(Continua.)

Ma con tutto ciò, che per gli urgenti bisogni, il Comune ha fatto nuovi debiti, ha aumentato il reddito delle addizionali sulle imposte dirette e sul dazio consumo, ha avuto altri cespiti di guadagno, quelle due tasse «soldo pigioni» e quella sul vino furono introdotte e si riscuotono.

Crediamo perciò di avere diritto di domandare: Quando cesserà lo stato morboso delle finanze comunali, se ad onta di nuove tasse introdotte per sopprimere ai provvedimenti di tutta urgenza, si fanno dei nuovi debiti, pure avendo un sensibile aumento dei redditi delle addizionali sulle imposte dirette?

E' su questo, che i cittadini di Pola, senza distinzione di nazionalità e partiti, dovrebbero pensare seriamente.

Protezione dell'agricoltura.

Ammettiamo per ipotesi, che la nostra opinione sia erronea, e che la nuova tassa sul vino debba pagare anche il viticoltore della parrocchia di Pola anche su quel quantitativo, che ha prodotto dalle proprie terre e che consuma in casa.

Non sarebbe consulto ed equo di venire incontro a questa gente, la quale è già caricata pel proprio prodotto agricolo e dalla imposta erariale e da altissime addizionali provinciali, stradali e comunali?

Noi riteniamo, che ciò sarebbe non soltanto consulto ed equo, ma torrebbe anche moltissimi inconvenienti e spe- per maggior controllo nel vasto territorio, il quale va oltre la città veramente detta ed oltre a quella linea, la quale può ragionevolmente dirsi la vera «città» di Pola.

Il Comune ha un espediente facilissimo. Venga incontro ai viticoltori nel seguente modo: Vada cioè il Comune d'accordo col Consorzio appaltatore in modo di ribassarli quelle due, tre mila corone annue, che forse dopo molti sequestri, malumori, multe e maledizioni, verrebbero incassate dai viticoltori per la tassa sul loro prodotto vinicolo, e lasci via la imposizione di quest'ultimo.

Frattanto si facciano, e presto, i passi necessari per una completazione della Ordinanza ministeriale 14 Gennaio 1905 N.ro 9 Bollettino leggi provinciali, nel senso, che la linea tassabile non vada oltre al confine di quanto, per densità di casati e comodi della vita, può dirsi realmente la città di Pola nel suo vero significato.

NOTIZIE.

Locali.

Il preventivo del Comune.

La Giunta amministrativa con a capo il dott. Stanichi si è occupata nelle ultime due settimane colla pertrattazione del preventivo comunale, e lo ha infine accolto nella bella somma totale di Corone due milioni e più di esigenza. E stabilita questa, bisognava trovare naturalmente anche il coprimonto. Manco a dire, che avremo anche nel 1907 pei bisogni (e noi diciamo anche per qualche lusso) del Comune di Pola delle belle imposte addizionali su tutte le dirette e niente meno che il 150 per cento sul dazio consumo.

S'impone al popolo un tale aggravio accanto a quello del soldo pigioni e della tassa speciale del consumo sul vino, e fra tutti gli onorevoli non si è trovato uno che avrebbe proposto una mozione d'iniziativa per l'allargamento del diritto di voto nelle elezioni comunali. E' vero che ai socialisti ciò non occorre perché per loro provvede il Governo nominando nell'amministrazione comunale il Lirussi, ma per gli altri più poveri diavoli cioè per quelli lavoratori di Pola che non sono socialisti e che pur pagano, sarebbe atto di giustizia l'iniziare un'agitazione per la riforma della legge elettorale pei comuni.

Come si pertrattava

E' sorta la questione, se la Giunta amministrativa non avesse dovuto tenere sedute pubbliche quelle nelle quali pertrattava i conti comunali. Chi è per la pubblicità, dice, che le sedute avrebbero dovuto essere pubbliche, per la ragione che la Giunta amministrativa ha le medesime facoltà come la Rappresentanza comunale, e siccome questa ultima deve pertrattare i conti comunali pubblicamente, così avrebbe dovuto fare anche la Giunta.

Noi siamo pure di questo parere. Però la Giunta amministrativa decise con maggioranza di voti contro la pubblicità.

Vuol dire che i signori si ritengono, ciò che realmente sono, una specie di commissariato governativo benedetto dalla Giunta provinciale dell'Istria «la depositaria naturale delle nostre istituzioni liberali» — come direbbe l'onor. Varetton.

E siccome commissario governativo potrebbe essere anche un solo e non avrebbe quindi con chi trattare, non occorre pubblicità.

Così abbiamo due teorie nuove: i conti comunali si fanno in camera charitatis ed il socialista-capo Lirussi non è che una parte minima di un commissario governativo. Boga Ti!

Varie.

Da Lussinpiccolo ci scrivono che pochi giorni addietro fu levata la confessione al prete semplice, ex gesuita Don Domenico, accolto per misericordia nella diocesi di Veglia e stabilito a Lussinpiccolo.

A quanto si vociferava a tale passo sarebbe stata indotta l'autorità ecclesiastica perché Don Domenico adoperava tutti i mezzi, abusando anche del confessionale, per raddunare le offerte per l'opera così detta della santa infanzia.

Che sia come si voglia sarà un'opera buona dare il soldo per la santa infanzia, di chi sa dove, ma è pure un'opera le mille volte più cristiana aiutare la nostra infanzia esposta ai pericoli dell'invasione nemica della religione e della lingua degli Slavi. Ed è perciò, o Lussignani, se vi resta qualche centesimo per darlo in opere pie, ricordatevi prima del vostro sangue e datelo alla Società dei SS. Cirillo e Metodio, e dopo appena pensate ai poveri... cinesi!

Viva Pinguento!

Il popolo del vasto comune locale di Pinguento ha dato di nuovo uno splendido esempio di disciplina e di patriottismo.

La decorsa settimana ebbero colà luogo le elezioni per la nuova Rappresentanza comunale.

Abbenchè quella parte della nostra provincia si trovi tuttora in condizioni assai difficili, causa lunghi regimi feudali e quelli di un'oligarchia italiana, i cui errori non poterono tutti essere corretti negli ultimi venti anni, dacché vi domina il popolo colla sua Rappresentanza comunale croata, tuttavia i sobillatori contro tutto ciò che sa di slavo, subirono un solennissimo fiasco.

Sfidando il freddo, la pioggia e le bufere di neve sul Carso, gli elettori pinguentini accorsero numerosi alle urne e conseguirono una splendida vittoria.

La lista croata spuntò in tutti i tre corpi: nel terzo con voti 581 contro 4, nel secondo con 374 senza opposizione, e nel primo corpo con 100 voti contro 51 italiani.

Felicitazioni a quei valorosi campioni della libertà del popolo slavo dell'Istria!

HRVATSKA STRANA.

Pomozimo Istri.

Preносimo iz «Novog Lista» ovaj liepi članak na preporuku rodoljubima u svim hrvatskim zemljama.

Koledarska se godina primiče kraju i mnoge se korporacije i zajednice spremaju, da o svom gospodarskom djelovanju stvore bilancu s jedne, a s druge opet, da slože proračun za buduću godinu. Rekoh mnoge, jer ima opet mnogo zajednica, kojim gospodarska godina ne svršava (pa i ne počima) sa suncanom godinom, a to su imenito mnogi naši novčani zavodi! Prve mogu izkupiti svoju rodoljubnu dužnost prigodom izmjene suncane godine, druge prigodom godišnje glavne skupštine, u kojoj se pretresa sveukupno djelovanje. Da se dakle ovaj apel po novoj godini ne opetuje, a da je pravog patriotizma ili bar svuda žive narodne svisti, nebi ga ni trebali pisati, opomenu se već unapried one zajednice, koje prigodom nove godine ne obračunavaju, da se onodobno sjete onog diela našeg naroda, koji ima i pravo na njihovu pomoć.

Da je taj dio našeg naroda ubogi, proganjan i tlačeni materijalno i intelektualno naš Istranin, o tom danas nije više nužno nikog osvjedočavati. Za olakšati njihov narodnostni položaj i bitak, prem su Hrvati i Slovenci u velikoj većini prema Talijanima, bili su spremni naši politički i narodni vođe, da na uzvrat mira u Istri, učine neznatnoj talijanskoj manjini u Dalmaciji znatnih koncesija. I prem nas imade i više nego li nas sami Talijani — jer oni vode popis pučanstva i upravu zemlje kao znatna manjina — nabrojše, te bi imali mi voditi glavnu riev, da je prava, ipak Talijanaš: Istre ne htjedoše ni čuti o kakvim pravima Hrvata i Slovenaca u Istri. Intrašegntno držanje talijanskih zastupnika istre toliko je, da ne čuju i neće da popuste na na predloge ni molbe njihove vlastite braće po osvjedočenju, dalmatinskih talijanaških zastupnika.

Ne popuštaju njima, a odsudjuju svaki publicistički koncilijantni predlog dolazio on iz Italije ili izvan nje. — Za izvaje naših zastupnika Dalmacije i Primorja neće ni da znadu — te idu izrazito silom — komu nije poznata parola osar tutto (borba svim sredstvima, dakle i svakovrstnim nasiljem) — da nas izkorie i navještaju nam rat do iztrage. I u Istri vlada u istinu ratno stanje. s jedne strane stoji sila, koja ne pozna prava, u koliko to ne pomaže, a s druge strane goloruka vojska, koja će po nevolji morati da izgine, ako ne dobije oružja za svoju pravednu, prirodnu i zakonitu obranu. A tko joj ima dati, tko joj je dužan dati to oružje? Koga se tiče vapaj za pomoć? Komu će obezbjeđena eksistencija njihova koristiti? Braća naša u Istri, jer Talijanaši ne popuštaju, buduć su za bezobzirnou borbu, poprimiše rukavicu i izjavu, da pomirenja ne ima, te odlučise se boriti za hrvatski značaj Istre. Jer je njihov i tjelesni i duševni život ugrožen, mi smo dužni kolikogod nas i gdjegod nas imade, da im budemo stalnim čvrstim zaledjem. Treba da ih našom solidarnošću ne samo podupremo i zaštitimo, već i da omogućimo konačni uspjeh njihove doista uzvišene i svete borbe.

Njihova je borba plemenita i djevičanska, a poštenje i čestitost predvodnika svijeta meteori na turbomnom nebeskom svodu Istre, koji moraju svačiji pogled i svačije srce, koje je samo hrvatstvom prožeto, imati za sebe, za njihov rad. Djelovanje njihovo je uspješno i od nas samo ovdisi, da konačno uspije, da pra-

vedna stvar pobiedi! U zadnje vrijeme stigle su dvie vesele vijesti: osvojenje občine Veprinac i razpust legine škole u Rakuju usljed podignuća družbine škole. Hoće li tako ići u buduće?

To ovdisi od nas. Za to je dužan bar svaki svjestan Hrvat, da ljudima, koji ne žale svoje glave u borbi za narodnu stvar, da kod tih uspjeha djelotvorno sudjeluje. To djelotvorno sudjelovanje moralo bi biti redovito i svestrano. Današ je ono tako neznatno, da moramo žalibože naj-intelligentnije slojeve pobu ljivati i ovakvim pozivima primoravati na vršenje najprijemljivije narodne dužnosti. Ova neugodna nota tiče se poglavito naših novčanih zavoda, velikih tvornica i u obće industrijalnih i velikih trgovačkih krugova. Mi želimo, a moralo bi biti pravilo, da svaka občina i svaki novčani zavod, da svaka čitaonica, pjev. društvo i ina kulturna institucija, da svaka velika industrijalna i trgovačka kuća u svoj svakogodišnji proračun stavi stanovitu svosku kao izdatak kao doprinos za družbu sv. Cirila i Metoda. Na taj način sakupili bi lahko 100.000 K godišnje. Sve sada navedene narodno-ekonome i kulturne uredbenapose one prve sastavljene su od skroz narodnih ljudi, a u koliko krugovi nisu eminentno hrvatski ipak živu i drže se i od hrvatskog naroda. — S toga imamo pravo da tražimo od njih, da podupiru narodno-prosvjetnu korporaciju kao što je družba svetog Cirila i Metoda, te da se prigodom zaključka gospodarstvene godine pristojnim iznosom sjete najpotrebne narodne tvrdjave u Istri. Tu tvrdjave je naš narod podigao i on ju je dužan uzdržavati i uzdržati. I dok zadaća njena kaže, da svoje djelovanje proširi i unapried, dotle je naša dužnost, da se svjedjer staramo, da bude obdela imala pokriti sve više razuće potrebe. Redoviti pojedinačni prigodni dohodci nedospjevaju, da se podmiri redovita potreba. A na družbu stavljaju se uzrajno zahtjevi, nuždni i opravdani zahtjevi, da se podižu škole tu i tamo, kako je gdjekoji kraj više izložen izrođenju. Tim zahtjevom ne može družba udovoljavati i da se njeno djelovanje unapriedi, a predusretne finacijalnom krachu, nužno je da sponumete korporacije svake godine redovito i bezuvjetno doprinesu ma bilo kakvi pristojni doprinos u družbine svrhe. Doprinos za družbu morao bi postati natodnji običajem. I jer će družba samo tako uspjevati, mi ovime zaklinjemo te naše zavode, urede i društva, da ovu narodnu molbu jednom za svagda uvaže i njenom se plemenitom pozivu odazivlju, dok bi naj-sretniji bili, da se nadje koj hrvatski do brotvor, koji bi družbu kraljevski obdario. Zaključujući molim sv Hrvate, da se bezuvjetno kane božičnih i novogodišnjih pismenih čestitaka, pa da radje nego li erar i švabska poduzeća (razglednicama) podupru odkupom koje krune družbu sv. Cirila i Metoda.

VIESTI.

Mjestne.

Božičnica za djecu Družbine škole.

U nedjelju dne 23. t. mj. u 2 s. po podne obdržavat će se u dvorani «Narodnog Doma» Božičnica za djecu Družbine škole u Sijani. Kako čujemo vrijedni učitelji ove škole marljivo pripravljuju dječicu u pjevanju, deklamaciji i predstavljanju, da ova Božičnica što ljepše ispadne i da se tako dječica što srdačnije zahvale svojim dobrotvorima.

Pristup je bezplatn, ali svaki i namjani prinos u korist naše uboge mladeži prima se sa zahvalnošću.

+ Katarina Podgornik.

U petak u jutro umrla je ovdje, provijena svetotajstvi umirućih, gospođa Ka-

Diffondete l' „Omnibus“

tarina Podgornik rođ. Jannitti, majka gosp. Maksimilijana Podgornika, komisarica i k. ratne mornarice. Sprovod pokojnice bio je jučer u 3 s. po na groblje mornarice, a zadušnice bit će za pokojnicu u sriedu dne 19. tek. u 9 s. pr. p. u župnoj crkvi ratne mornarice Gospoje od Mora. — Počivala u miru!

Stupovi sloge Hrvata i Talijana.

Kad je počeo izlaziti ovdje talijanski dnevnik «L' Eco dell' Adriatico», splitska «Sloboda» kô da je jedva pričevala novog mesiju sloge s Hrvatima i pozdravila porod tog talijanskog radikalnog lista da nije mogla bolje. «Sloboda» je dapače tiskala jedan članak uređnika tog lista o slogi Hrvata i Talijana, na kojeg smo se mi osvrnuli u zadnjem broju. Nu nije prošlo ni osam dana, a «Slobodino» oduševljenje moralo je prestati, jer i taj list nije dugo mogao kriti svoju talijansku neiskrenost prema Hrvatima, što je «Sloboda» samo požalila.

Mi, koji smo na licu mjesta i svaki dan gledamo i kušamo ljubav naših sudančjaka talijanskog roda te poznamo do tančine njihove namjere a po gotovo neiskrenost za slogu s Hrvatima, mi smo izrazili nasno naš sud o pravcu tog lista, te ako nismo i tada povjerovali u iskrenost njihovih namjera, daje nam sada i «Sloboda» pravo. «L' Eco dell' Adriatico» uređuje kao glavni urednik gosp. Teseo Rossi, a kao glavni suradnik je neki Karlo Martinolić, poznat među Hrvatima pod nadimkom York, koji bi kao hrvatski odrod sklopio slogu makar i s vragom radje nego li s Hrvatom. Ako možemo vjerovati u lealnost g. Tesea Rossi, to nas fanatična mržnja Karla Martinolića a limine odbija da ni iz daleka ne možemo povjerovati u iskrenost njihovog lista. Kad pak znadem da se oko ovog lista okuplja najradikalnija struja Talijanstva u Puli t. zv. «independenti» složeni sa puljskim socijalistima, koji su očiti Talijani, tada prepuštamo sudu cielog hrvatskog naroda, da prosudi kakvu bi slogu Hrvati postigli s Talijanima, dok se ista sastoji u priznanju talijanske narodnosti u Dalmaciji, kodifikaciji Talijanske hegemonije — majnine — nad hrvatsko-slovenskom većinom u Istri i napokon, što je velika milost, priznanje prava hrvatskom i slovenskom jeziku u zemlji i sloboda narodnog razvitka. — Takovu bi htjeli slogu!

Mješoviti pjevački zbor Sokola.

Umoljavaju se one gospodjice, koje su već pjevale u mješovitom zboru, a i one koje bi htjele pjevati u istom, da dodju sutra, utork u 8 sati na večer u «Narodni Dom» na pjevački pokus.

Pjevači se umoljavaju da ne fale doći na isti. — Zdravo!

Pozor tamburaši!

Umoljavaju se braća tamburaši, da nehaljeno polaze na pokuse, da se dostojno uzmogno pripravi za nastup. Pokusi kao i prije t. j. ponedjeljak i četvrtak.

Vježbačima doznaju se, da radi pripreme predstojeće zabave, prekida se vježba i odpadja do poslije Nove godine. Zdravo!

Narodni dar.

U krčmi Ivana M. Zic, admiralska ulica sabrao Ivan Mrzljak medju prijateljima K 5 za Družbu sv. C. i M.

Razne.

Živili Buzečani!

Prošlu sriedu, četvrtak, petak i subotu obavljani su občinski izbori u Buzetu. Ljepšeg dara za Božić hrvatskomu narodu sviestni Buzečani nisu mogli dati, a sjajnije pobjede izvojevati. Talijani i njihove podrepnice htjedoše i ovog puta svojim starim sljeparijama omesti slogu

tamošnjeg naroda, ali probudjena narodna sviest i poštenje njegovo utuklo je ovog puta tako Talijane i šarenjačke prirepine, da se neće više usuditi lažu i prevarom obsjenjivati one obćinare. U trećem tielu glasovalo je naših 58r, talijanskih prodanaca 4; u drugom tielu šarenjaci se ne prikazaše, te bijahu naši predloženi izabrani jednoglasno sa 374 glasova; u prvom tielu izabrani su naši predloženi sa 100 glasova proti 5r talijanskih.

Evala vam vriedni Buzečani! Ovom bijedom pronieli ste Vaš čestit glas sjedim ciele Istre i kudgod stanuje hrvatskog roda, te ste pokazali mlaćnjacima i plajslivjima kako se boj bije i slavi svoj rod i dom!

Eto Vam Tinjanci, koji ćete u četvrtak, petak i subotu u častan boj proti dušmaninu našega hrvatskoğa roda i jezika, eto Vam krasnog primjera čestitih i rodoljubnih Buzečana, ugledajte se u njih, te dao Bog, da uzmogno danas osami dana i Vašu pobjedu nad neprijateljima, razširiti u hrvatski naš svet.

Obćinski izbori u Tinjanu.

Dojdući četvrtak, petak i subotu t. j. 20., 21., 22. ovoga mjeseca obavit će se izbori za občinsko zastupstvo u Tinjanu. Ova je občina pred 4 godine oteta iz hrvatskih ruku poznatim spletkama Talijana, domaćih odroda i šarenjačkih ulizica. Ti šarenjaci obećavali su narodu, da će njihovom obćinom, sruše li hrvatsku občinsku upravu, teći me i mlieko, a nada sve da neće zbaciti iz obćine domaći hrvatski jezik. Na žalost našu a sramotu njegovu vodio je tu borbu g. Vence Krizmanić, negda veliki Hrvat, te sliepć narod kaže da je i danas takov. Nu kroz ove tri godine narod je progledao i upoznao u Vencetu Krizmaniću pravog šarenjaka, koji se nerazlikuje od ostalih, te vjerno služe talijanskoj sinjoriji, tim krvnim neprijateljima našega roda i jezika.

Ovoga puta pak stupiti će Tinjanci, Supetrani i Križanici složno u borbu za čast, poštenje i dobar glas svog roda i jezika, da sruše šarenjake i Talijanaše a izabrti svoje ljude, koji će znati braniti i zagovarati korist ciele obćine te neće dopustiti, da se nogama gaze naše narodne pravice i koji će paziti da oblasti poštuju naš domaći hrvatski govor.

Pod ovom zastavom, sviestni obćinari Tinjanski, stupite složno u boj proti dušmanu našega roda, a za čast i poštenje Vašu i cielog našega roda!

Kralj i izborna reforma.

«Narodni Listy» dobiše vijest iz Budimpešte, da je kralj izrazio želju delegatima, koji su članovi gospodske kuće, da se izborna reforma u «Wiener Zeitungu» publicira na prvi božićni dan, kao božićni darak austrijskim narodima.

Promjene u krčkoj biskupiji.

Umirovljen je preč. g. Gjuro Scalamera, kanonik-kurat kolegialnog kaptola u Cresu; imenovani su kanonicima - kuratima kod crskog kaptola gg. Luka Vitezić, kapelan u Dobrinjskom Polju, i Josip Crivellari, župnički pomoćnik u Dubašnici. — Č. g. Nikola Grego, dosad duh. pomoćnik u Omišlju, imenovan je duh. pomoćnikom u Dubašnici. — Mladomislnik č. g. Ivan Gršković imenovan je duhovn. pomoćnikom u Omišlju. — Č. g. Ivan Kričić imenovan je kapelanom u Novalji, odakle je č. g. Ivan Brechler pošao u Nerezine za kapelana, a č. g. Josip Bogović premješten je iz Nerezine za kapelana u Dobrinjsko Polje. — Veleuč. g. Josip Palčić, doktor kanona, imenovan je tajnikom biskupske kancelarije i biskupovim kapelanom.

Saziv pokrajinskih sabora.

Zemaljski sabori Češke, Gornje i Dolnje Austrije, Salzburga, Štajerske, Koruške,

Moravske, Šlezke, Voralberga i Trsta sazvani su na kratko zasjedanje, koje će bići dne 27. i 28. prosinca te godine.

Za reciprocitet hrv. sveučilišta Dalmatinskih zastupcima u Beču.

Već dugo vremena radi se o tome, kako da se omogući hrvatskim i srpskim akademčarima iz Dalmacije i Istre, da dovrše nauke na višim školama na materinskom jeziku.

Pošto to u Cislitavi nije moguće iz pomanjkanja odnosnih škola, a pošto već u Zagrebu postoji hrvatsko sveučilište, kud naravnije, nego da se ispitni položeni na tom sveučilištu priznaju valjanima i u Cislitavi.

No austrijska nam je vlada samo donekle došla u susret i to samo pravnicima, a i njima tek u ograničenoj mjeri. Priznala je bezuvjetno jedino I. dr. ispit, doćim je za priznanje II. i III. dr. ispita postavila dosta teške uvjete, pa takovo priznanje konačno vrijedi ipak samo za Istru i Dalmaciju. Strogih ispita ne će u opće da priznade, a isto tako ni ispita na filozofskom fakultetu.

Do sada se austrijska vlada ispričavala, da takovo priznanje mora da uskratiti zato, što se na hrv. sveučilištu u Zagrebu nije su predavali i ispitivali svi oni predmeti, koji se predaju i ispituju u Cislitavi.

Na interpelaciju zast. Šurmina izjavila se hrvatska vlada spremnom da i taj manjak u što skorije vrijeme popuni. Time bi bila ostranjena i posljednja zapreka priznanju ispita na juridičkom fakultetu, doćim za one na filozofskom zapreka nije u opće ni bilo.

Pošto će se na taj način doskora hrv. sveučilište u Zagrebu potpuno izjednačiti sa cislitavskima, trebalo bi sada što življe poraditi, da se od austrijske vlade izvostji priznanje za Cislitavu svih ispita, položennih na hrv. sveučilištu u Zagrebu. To je u prvom redu zadaća dalmatinskih i istarskih zastupnika na car. vijeću, koji bi za ovo pitanje općeg narodnog interesa morali da tim življe porade baš sada, kad se austrijska vlada pokazuje sklonom, da priznade ispite, položene na talijanskim sveučilištima — u inozemstvu.

Mi se nadamo, da će se naš zastupnici svim silama zauzeti za što skorije i što povoljnije riješenje ovoga pitanja. To opravdano očekujemo i mi i čitav naš narod.

Hrvatski i srpski akademčari iz Dalmacije i Istre u Zagrebu.

Dva rodoljubna dara za Božić i Novu Godinu.

Primamo: Pod štampon je omladinski koledar «Jorgovan», što ga je ure-

dio g. J. A. Kraljić, ravn. učitelj družbine škole u Malom Lošinju (Istra) i urednik «Mladog Istrana». Sadržaj je «Jorgovan» biran i vrlo bogat. Osim koledara i obćinskih koledarskih vjesti donasa obilje liepih pripoviesti i pjesama od naših ponajboljih omladinskih pisaca i pjesnika. Pridodana ma je pjevanka, rječnik tudjih i nepoznatih rieči, red nauka, 1×1, živa računica, večernja zabava, mjere, utede i novci, snieguljice, iskrice, zagonetke, smješice, bilježnica itd., a ukrasen je obiljem zgodnih ilustracija. «Jorgovan», u formatu bilježnice, stajat će 60/pava, poštom 10 para više. — Čista dobit od razprodaje ide u korist «Mladog Istrana». — Odgonetati bit će nagradjeni. Ovaj najnoviji podhvat svoje vrst u nas Hrvata preporučamo, već obzirom na to, što se radi za povećanje i poljepšanje «Mladog Istrana» kome je svrha, da probudi, osvjesti i oplemeni širočak naše biedne Istre. Molimo gg. učitelje, učiteljice i sve prijatelje naše mladeži, da podupru ovaj hvaljevriedni podhvat, pa da i tako priskoče u pomoć oko spašavanja naše hrvatske dječice u Istri. «Jorgovan» izaći će oko 20. t. g., a slati će se samo onima, koji unapried dostave odnosni iznos ili pouzuećen. Pod uredničtvom istoga izaći će polovicom t. m. mali džepni koledar «Ostroman», kao uspomena na desetgodišnjicu umorstva istarskog narodnog mučenika Josipa Oktavijana Ostromana. Ovaj zgodni koledarić imati će izmed ostaloga i liepu pjesmu, izpjevvanu prigodom umorstva mučenika. Čista dobit ide u korist «Družbe sv. Cirila i Metoda» za Istru. Ciena biti će mu od 20—30 para, o čemu ćemo naše cijenjene čitatelje svedobno tačnije obaviesti. Predplate na «Jorgovan» i «Ostroman» prima sam urednik.

Najtoplije preporučamo rodoljubima da nabave ove liepe koledare, čim će dobiti ne samo dva liepa koledara nego i doprijeti najliepši dar za Božić i Novu godinu lošinjskoj dječici Družbine škole.

Marchio di fabbrica «Ancora»
Liniment. Capsici comp.
 accreditato il
Pain-Expeller Ancora
 è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80. Cor. 1.40 e Cor. 2.— Acquistando questo ricorrendo a mezzo domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole nuntite della nostra marca di fabbrica, l'«Ancora», ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al. «Leon d'oro»
 in Praga
 Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
 Spedizioni giornaliera

Narodna Tiskara i Knjigoveznica
LAGINJA i drug.
 prije J. Krmptić i drug.
Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKE, KNJIGOVEŽKE, GALANTERIJSKE RADNJE SAMÁ IZRADIJE PEČATE

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.
 OBĆINE, CREVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISANODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKE I KONSUMNA DRUŠTVA RISARSKÉ POTREBŠTINE

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

DRUŽBINE OLOVKE

dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. - PULA
VIA GIULIA, 1.

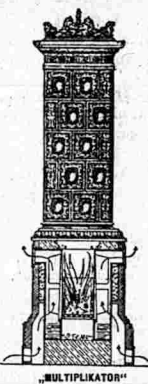
Istrianer Weinbaugenossenschaft

in
POLA

hat stets am Lager Istrianer und delma
tiner **Weine** bester Qualität:

Istrianer rot und weiss	36 li. 20 R
Weins von	
Roter Terranowein I. Qua-	
lität	44 > 48 >
Muskateller weiss	50 > 60 >
Muskat dessert hochfein	100 > >
Lissaner Vugava	70 > >
Dalm. Blutwein	50 > >
Opollo	44 > >
hochfein	56 > >

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter
franco **POLA**. Weinproben werden auf Ver-
langen in die Wohnung gestellt. Bestel-
lungen können mündlich in Komptoir
Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich,
oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen
und werden sofort ausgeführt.



SKLADIŠTE
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina
tvrdke

Josip Potočnik -- Pula.

Specijaliteta: Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multipli-
kator“ zvane, Glinene peći, Automatske peći
Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen

● Kace za kupanje – Oblaganje stiene ●
Pločenje sa mozaikom i „klinker“ pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.
Skladište emajlovanih pećnjaka, ploče za stiene preobuci, modri pećnjaci za štednjake i za preobuci.
Glavna prodavaonica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.**

Limout. Capsel comp.
surrogato il
Pain - Expeller Ancora.

All'atto dell'acquisto di questa frizione lenitiva riu-
nosceita sommalta, che è re-
peribile in tutte le far-
macie, si voglia far
sempre attenzione alla
marca „Limout“
Farmacia Dott. Mohter,
Praga.

Kupujte proizvode
u korzet
Družba sv. Cir. i Met.

J. Kopač

Odkriven a 3 srebrnini kolajnama
u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
Časna diploma i zlatna kolajna
u Vidmu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u
Rimu godine 1903.

Svjecarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča pred. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. „slavno ob-
činstvu svijeće iz prijesnog pečnoga voska. Kilogram po R 5.— Za prije-
snost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, filijca i stakla za
vječno svjetlo po jeftinijoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pokrebe,
za božićno drve, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene.
Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišjoj dnevnoj cijeni.

Na sahtjev šaljem cijenik franko.

POZORI!

NOVA PRODAVAONICA SUHOG MESA Ruča se a
u ulici Circonvallazione br. 23, naproti dobrotvornoj kuhinji. potroši malo.

Kobasice sa hrenom uvijek tople.
Kobasice osušene, salama svake vrsti.
Meso osušeno i svježe. Pivo Puntigam.

U nadi potpunog povjerenja štovanog občinstva,
bilježe s odličnim štovanjem
Anton Sillich i drugovi.

MARIA MARDEŠIĆ
Weingrosshandlung & Export
→ POLA — ISTRICIEN ←

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windisch-
grätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschine naturöss	Roth-Wein Pasplija (Spezialität)
Wugava I.	
II.	Opollo (Blut-Wein) I (Hochfein)
Roth-Wein Zaráđ (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	Opollo II (Fein)

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više
po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te
plaća od istoga 4 1/2%
čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog
odkaza, a iznose od 1000 K
ako se nije kod uložena suglasno ustanovio veći ili manji rok za
odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmове (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku
ili na mjenice
i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati
poslije podne; u nedjelja i blagdana
osim jultija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Družvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita
kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se
dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću siledećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni
barun«. 3. Tomašić: »Crice«. 4. Mark Twain:
»Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6.
Strok: »Spajana priprićenja«. 7. »Doista jedan
je Bog«. 8. Hoffmann: »Svako je svoje srce
komeš (vezano)«. 9. Pažiri: »Obstar Jelačić«. 10.
Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj (novi)«. 11.
»Život kraljice Jeliseave«. 12. Širola: »Pomrjeni
računi«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czaj-
kowski: »Skaložov u kuli sa sedam tornjeva«. 15.
»Postolovine Petrice Kerempuh«. 16.
Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma: »Kelimir«. 18.
Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola:
»Sikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21.
Širola: »Miraz«. 22. Tražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23.
Pastorić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mija-
tov: »Život hajduka Udanica«. 25. Padur: »Seljačka
buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanleya«. 27.
Křemarić: »Novela i Novetele«. 28. Grigo-
rović: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac
pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).

Tko šalje unapried i krunu 20 filira, dobiva
»Zlatne ribice«, galeriju slika.

Novce molim unapried poslati knjižari i papiruci!

Pazite! Npropustite naručiti!

50

SAMO **FONOGRAF** SAMO
22 kruna 22 kruna

Najnoviji
badava k tome 6 igraćih valjaka.

Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igru
sve najlipe opere, operete, valčke itd.
Cijena svakom posebnom valjku samo K 7-40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika)
samo K 3-50 samo.

Kompletna panorama sa 50 fotografija
Skuatula carobnih predmeta, sa predmetima i
knjigom za priredjenje žarobničkih predstava
samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzdo i
ako se novac unapried pošalje, onda doćak
prima predmete franko u kuću.

Sve naručbe molim upravitii na toćem adresu

Ferd. Strmečki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Gesetlich geschützt.
Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.
Allein echt ist Thierry's Balsam

nur mit der grünen Nonnenmarke.

Atterbüttel, unübertreffbar gegen Verdauungsstörungen,
Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc.
Preis: 12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder
1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko.
Thierry's Gentifioliensalbe allbekannt als Non plus ultra
gegen alle noch so alten Wunden, Entzündungen, Ver-
letzungen, Abszesse und Geschwüre aller Art.
Preis: a Tiegel K 3/60 franko versendet nur gegen Voraus-
oder Nachnahmezahlung.

Apotheker A. Thierry in Pragrad bei Rohitah-Sauerbrunn.
Die Bräuerin mit Tausenden Original-Überschriften gratis a franko.
DEPOT: In den meisten grösseren Apotheken u. Medicinal-
Droguerien.